

FINANZA INCONTRO PROMOSSO DAI DOTTORI COMMERCIALISTI

Borsa e fusioni: nuove strade per competere

Pezzoni: la quotazione può essere utile
Salvatori: le banche italiane meno colpevoli

Luca Molinari

«Aumentare le dimensioni e riequilibrare i costi». Per Ariberto Fassati sono queste le operazioni che le imprese devono effettuare prima di entrare in borsa. Il presidente di Cariparma è intervenuto ieri pomeriggio alla tavola rotonda «Un mercato di borsa dedicato alle piccole e medie imprese: opportunità per la ripresa e lo sviluppo» organizzata all'Auditorium Paganini dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Tra i relatori grandi personalità dell'economia e della finanza italiana come Angelo Tantazzi, presidente di Borsa Italiana, Carlo Salvatori, amministratore delegato di Ugf Banca, e Mauro Del Rio, presidente di Buongiorno. Tema cardine dell'incontro, il ruolo della Borsa e della finanza italiana come protagoniste della ripresa economica. Andrea Foschi, presidente dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, in qualità di moderatore ha sottolineato il valore della figura del professionista nell'accompagnare le pmi verso la nuova realtà economi-

co-finanziaria. Dopo i saluti di Gianluca Brogna, assessore comunale al Bilancio, e del presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, che ha posto l'accento sugli interventi messi in campo nella formazione professionale, è intervenuto Daniele Pezzoni, presidente dell'Unione parmense degli industriali.

«Mi congratulo con gli organizzatori - ha affermato - per aver scelto di trattare argomenti legati alla possibilità di crescita e sviluppo dell'impresa. Molte aziende trovano nella borsa un punto di riferimento; per parecchie realtà oggi la quotazione rappresenta la soluzione migliore per supportare la crescita». Carlo Salvatori si è quindi soffermato sulle ragioni della crisi e sul ruolo delle istituzioni

840
iscritti a Parma
Dottori commercialisti ed esperti contabili.

bancarie. «Penso che le banche italiane abbiano colpe limitate. - ha spiegato - Noi inoltre, abbiamo un sistema bancario e associativo più solido rispetto al resto dell'Europa e del mondo». Fassati ha quindi invitato ogni attore del sistema a fare la propria parte. «In questo momento sembra che gli investitori siano spariti - ha esordito - l'unico rimasto è lo Stato. Senza capitale di rischio il mondo si ferma e anche le imprese devono avere un rapporto adeguato tra capitale e debito».

Secondo il presidente di Cariparma bisogna favorire le aggregazioni e fusioni tra piccole imprese. Inoltre «gli azionisti - ha precisato - dovranno mettere mano al loro portafoglio per inserire nuovi capitali nelle loro aziende. Se si crede nel capitale di rischio, bisogna farlo nel medio-lungo termine e in fasi anticicliche». L'incontro ha visto anche la partecipazione di importanti rappresentanti del mondo professionale come Enricomaria Guerra e Luciano Berzè del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli Esperti contabili e il collega Riccardo Ranalli. ♦



Auditorium Paganini | relatori dell'incontro organizzato dai dottori commercialisti ed esperti contabili di Parma.

La ricetta del presidente

Tantazzi: il futuro delle pmi «passa» anche da Piazza Affari

«Borsa e Pmi: un matrimonio possibile e ricco di opportunità. Angelo Tantazzi, presidente di Borsa Italiana, ieri a Parma per la tavola rotonda organizzata dall'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili, non ha dubbi: «Il rapporto con la piccola media impresa è possibile come per qualsiasi altra azienda che intenda crescere: la borsa offre infatti l'opportunità di trovare capitale di rischio. L'impresa che vuole stare sul mercato è bene che rifletta sul da farsi».

D'ora in avanti il capitale di rischio occuperà un ruolo molto più importante rispetto al passato. «Le banche - spiega - continueranno a fare finanziamenti, ma la crescita sarà minore e l'ac-



Borsa Il presidente Tantazzi.

cesso al credito più complicato rispetto a quanto avveniva in precedenza». Non solo. Anche il costo del credito, secondo Tantazzi, è destinato a salire. Da qui la necessità di ricorrere «sempre di più a mezzi propri».

Fondamentale inoltre avere una visione precisa sulle prospettive future. «Occorre che le imprese - rimarca - abbiano una visione di quello che vorranno essere tra qualche anno. E' importante che ci sia un preciso disegno che definisca le strategie nel campo degli investimenti, innovazione, prodotti e mercati in cui essere presenti». E' questa per Tantazzi, la questione che ogni imprenditore dovrà affrontare «perché da queste scelte -

aggiunge - dipenderanno i fabbisogni finanziari, che potranno essere coperti in vario modo». Ribadendo la massima trasparenza di Borsa Italiana in tutte le sue azioni, il presidente sottolinea quindi la presenza significativa delle aziende della nostra Regione al suo interno. «L'Emilia Romagna - spiega - dopo la Lombardia è la realtà con il maggior numero di aziende quotate, appartenenti a svariati settori economici». Tantazzi accenna anche ai mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana come Aim Italia, pensato per le pmi, che fa leva su 14 anni di successi del modello Aim inglese, dedicato alle small caps.

Per venire incontro alle esigenze di investitori e aziende, è nato il consulente nominato. «In questo modo - afferma Tantazzi - l'azienda può andare sul mercato fornendo all'esterno informazioni minime e il consulente garantisce all'investitore l'autenticità dei pochi dati forniti». ♦ L.M.

CONSORZIO OGGI A REGGIO EMILIA SI ELEGGONO I VERTICI DELL'ENTE

Parmigiano, Bandini presidente provinciale

E' al primo mandato ma ha già ricoperto numerosi incarichi nel mondo associativo

Paolo Bandini è il nuovo presidente della sezione di Parma del Consorzio del Parmigiano-Reggiano. Guiderà l'ente provinciale per il prossimo triennio. Bandini è al suo primo mandato come presidente di sezione, mentre ha ricoperto nel precedente triennio l'incarico di vicepresidente del Consorzio del Parmigiano-Reggiano.

Il neo eletto ha 57 anni, è sposato con una figlia e conduce un'azienda agricola a Felino. Inoltre è presidente del caseificio sociale San Lucio a Sala Baganza e presidente della Confcooperative di Parma. In pas-



Presidente Eletto Bandini.

sato ha già ricoperto altri incarichi nel mondo associativo agricolo. E' stato infatti presidente della Coldiretti, del Consorzio agrario provinciale e dell'Associazione nazionale dei Consorzi agrari.

«Nell'assumere l'incarico di presidente provinciale - sottolinea Bandini - è evidente che il primo impegno sarà quello di concorre con ogni azione al superamento dello stato di difficoltà che da anni il nostro prodotto sta vivendo». E aggiunge: «Contestualmente, intendo contribuire a sostenere, all'interno del Consorzio, una linea che riaffermi il peso del legame con il territorio. Questo significa, ad esempio, riconoscere le sezioni non solo come espressione delle varie realtà territoriali, ma anche come importante strumento di confronto tra gli amministratori e luogo

di elaborazione di idee e progetti Dal punto di vista produttivo, questo significa anche legare sempre più le quantità prodotte alle superfici a disposizione delle aziende, per qualificare sempre di più il nostro Parmigiano-Reggiano, orientando la produzione e attuando una gestione dei flussi che si trasformi anche in uno strumento per affrontare il mercato».

A conclusione dell'iter nelle sedi provinciali saranno nominati oggi i nuovi vertici del Consorzio del Parmigiano-Reggiano: presidente, vicepresidenti e Comitato esecutivo (di cui fanno parte di diritto i presidenti delle cinque sezioni provinciali). Dal recente bilancio dell'ente di tutela del «re dei formaggi» emerge la crescita degli investimenti a favore delle esportazioni, con 1,6 milioni in più e l'inserimento di una voce inedita: i progetti incentivati realizzati con gli esportatori. Un orientamento verso i mercati che trova conferma anche nel preventivo 2009, con quasi tre milioni destinati a sostenere i ritiri in atto da parte dell'Agea (88.000 forme) e i ritiri che sosterrà direttamente il Consorzio a sostegno di progetti promozionali all'estero. ♦

ALIMENTARE IL TITOLO SALE ANCORA E TOCCA I MASSIMI DEL 2009

Parmalat, oggi l'assemblea

La Parmalat conferma di aver ritrovato la fiducia degli investitori alla vigilia dell'assemblea chiamata oggi pomeriggio ad approvare il bilancio 2008.

Anche ieri infatti il titolo ha chiuso in netto rialzo (+3,73% a quota 1,5870 euro) dopo aver registrato un allungo intraday che l'ha portato a quota 1,619 euro, ritoccando i massimi dell'anno. Il titolo - che in un mese è cresciuto di oltre il 12% e aveva toccato un minimo di 1,15 euro il 2 gennaio - tecnicamente pone le



L'ad Enrico Bondi.

basi per un rally fino ad area 1,7 euro.

Sulle azioni Parmalat - a lungo in controtendenza rispetto al listino milanese - può avere influito anche il fatto che l'udienza preliminare contro Morgan Stanley è stata rinviata al 5 maggio e forse per quella data il giudice dell'udienza potrebbe decidere direttamente del rinvio o meno a giudizio dei cinque manager della banca americana coinvolti nelle indagini. Finora Morgan Stanley, Deutsche Bank e Ubs si

sono offerte di risarcire gli shareholder di Parmalat con il 10% del conto investito.

Oggi pomeriggio a Palazzo Soragna, intanto, l'assemblea ordinaria degli azionisti si riunisce per l'approvazione dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa al 31 dicembre 2008 e quindi sulla proposta di destinazione dell'utile di esercizio (la cedola decisa dal Cda è di 0,173 euro per azione). Il dividendo a saldo di 0,096 euro (l'anticipo era stato pagato in settembre) sarà messo in pagamento il 23 aprile con «stacco» della cedola il 20 aprile.

All'ordine del giorno dell'assemblea anche l'incremento del compenso alla Società di revisione. ♦

InBreve

CONSTRUZIONI Protocollo tra Finc e federprogetti

Nuove prospettive per le attività a sostegno del grande comparto delle costruzioni: è stato siglato un innovativo Protocollo tra Federprogetti e Finc, che prevede uno stabile coordinamento delle reciproche attività.

FIERE Divella: Bari «la Parma del Sud»

«Bari potrebbe tornare ad essere la «Parma del Sud» in termini fieristici agroalimentari, ma deve specializzarsi, trovare un'alternativa». Vincenzo Divella, presidente della Provincia di Bari e ad dell'omonima società parla di politiche fieristiche: la Fiera del Levante, potrebbe pensare di riposizionarsi a partire dal settore della ristorazione italiana nel mondo.

CONSORZIO AGRARIO Cereali, il 22 focus sulla produttività

Il Consorzio agrario di Parma sperimenta direttamente sul campo la produttività dei cereali. Ha infatti organizzato un meeting il 22 aprile alle 10, nell'azienda Ciato di Panocchia, sede dei campi sperimentali del Cap.

CONSULENZA Warrant Group investe in India

Warrant Group, società reggiana di consulenza per la finanza agevolata investe in India con l'acquisizione di Agrè International, società di Mumbai specializzata nei servizi di internazionalizzazione.

CONVEGNO DENUNCE INAIL DAL 2003 AL 2007

Agricoltura, 4.332 infortuni in 5 anni I consigli in un cd



Sicurezza in agricoltura | relatori del convegno.

Davide Montanari

Secondo l'Inail, dal 2003 al 2007, a Parma gli infortuni sul lavoro denunciati nel settore primario sono stati 4.332. Questi incidenti, per la maggior parte dei casi, per fortuna non sono stati gravi ma, comunque, sono stati tutti vissuti «sulla pelle di chi, tutti i giorni lavora nei campi» sottolinea il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari promotore del convegno «Conoscere e affrontare il rischio salute e sicurezza in agricoltura».

I dati sono frutto del lavoro di sinergia prodotto dal tavolo istituzionale che ha riunito - sul tema della sicurezza e della salute - Provincia, Regione, Inail, Ausl e le organizzazioni sindacali del settore agricolo. Il lavoro del tavolo è partito da un'analisi dei rischi e della tipologia degli incidenti e né ha ricercato le cause che li hanno prodotti. Il risultato di tutto questo lavoro è stato concentrato in un cd dal quale, i titolari di aziende agricole, potranno trarre tutti i «consigli» che, secondo il testo unico sulla

sicurezza è necessario mettere in pratica. «L'Ausl, dal 2006, ha iniziato un piano mirato per il monitoraggio della sicurezza sul lavoro degli ambienti agricoli - spiega Fausto Barezzi dell'Azienda Usl. Sul totale degli incidenti le conseguenze sono state: 2.397 contusioni, 1.265 lussazioni, 1.254 ferite, 901 fratture ma 34 sono state perdite anatomiche. Le parti in cui spesse volte ci si fa male sono gli arti inferiori: la mano 1.491 casi, le gambe 1.165, i piedi 865 - ma 404 sono danni alla colonna vertebrale e 226 al cranio.

Questi ultimi dati hanno in alcune delle cause una spiegazione tutta parmense: il 13 per cento degli incidenti sono provocati da animali e il 7 per cento derivano da cadute dall'alto (da scale o da silos). «Solo quando l'infortunio è avvenuto il sistema previdenziale provvede alla tutela del lavoratore che ha subito il danno» dice Silvia Squarcina dell'Inail. «Occorre spiegare con un linguaggio semplice cosa è possibile fare da subito» dice Roberto Marchionni della Regione. ♦